

"Somme di denaro per oltre 40 milioni di lire, in danno
 "dell' I. N. A., somme riscosse da assicurati e non versate
 "allo stesso Istituto e delle quali il Marchesi aveva il
 "possesso, nella sua qualità di Agente del predetto Istiti-
 "tuto e titolare dell' Agenzia di Viale Cadorna, cau-
 "sando all' I. N. A. un danno patrimoniale di ri-
 "levante gravità e commettendo il fatto con abuso
 "delle relazioni di ufficio; in Milano, fino all' aprile
 "1950."

Detto procedimento penale si è peraltro con-
 cluso avanti la Suprema Corte con il prosciogli-
 mento dell' Angelina da ogni addebito.

Nel frattempo, con atto notificato nel marzo
 1951, il dott. Angelina aveva contenuto avanti il
 Tribunale di Milano gli Agenti generali di Milano,
 per inibirli revocare il licenziamento in tronco
 operato nei di lui confronti dagli Agenti stessi,
 con conseguente riassunzione in servizio, paga-
 mento di stipendi arretrati e danni; trattando-
 si di fatti avvenuti sotto la gestione economica
 dell' Agenzia di Milano, le responsabilità del li-
 cenziamento vennero assunte direttamente dall' Istituto.

Stante la pendenza del procedimento penale la
 causa subì lunghi rinvii, e solo recentemente è entrata
 in fase attiva di trattazione.